

Riscossione, il Parlamento alza la guardia sulle intestazioni fittizie

L'atto di indirizzo

La commissione Finanze del Senato: delega sul conto per i debiti fino a mille euro

Accelerazione delle verifiche sulle condizioni di inesigibilità dei crediti

Marco Mobili
Giovanni Parente

Sulla riscossione una maggiore attenzione ai casi di interposizione fittizia o illecita per sfuggire al fisco. Ma anche un'accelerazione delle procedure di verifica delle condizioni soggettive dei contribuenti, persone fisiche e giuridiche per predisporre una dichiarazione di inesigibilità. E ancora la proposta di consentire al contribuente di delegare permanentemente le banche o i prestatori di servizi di pagamento con un rapporto interbancario diretto (Rid) a pagare le somme non superiori a mille euro, in qualità di destinatario delle richieste dell'ente accertatore. Per quanto riguarda il contenzioso è «essenziale per rivedere la geografia territoriale delle sedi dei tribunali e delle corti tributarie» ma con il suggerimento di «un criterio di flessibilità rispettoso e attento anche a criteri geografici e morfologici dei territori interessati dalla revisione e dalla chiusura di sedi». Sono le indicazio-

ni che emergono dalla risoluzione, di cui è stato relatore Massimo Garavaglia (Lega), approvata (con la contrarietà delle opposizioni) dalla commissione Finanze del Senato sull'atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2024-2026 del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

La risoluzione prevede riflessioni che riguardano le diverse articolazioni dell'amministrazione finanziaria: agenzia delle Entrate Riscossione, dipartimento della Giustizia tributaria, agenzia del Demanio, agenzia delle Dogane e monopoli, Guardia di Finanza e dipartimento delle Finanze. In uno scenario, che tiene conto delle mosse già compiute dalla delega fiscale e dai primi decreti attuativi, la commissione Finanze presieduta proprio da Garavaglia ha indicato alcune possibili soluzioni per rendere più efficiente il sistema della riscossione, su cui grava un magazzino di 1.206,6 miliardi di crediti non recuperati. Sul punto l'input è di velocizzare le procedure per discernere chi davvero non può più pagare e arrivare a una dichiarazione di inesigibilità. Anche se sul punto va ricordato che il decreto delegato già esaminato in Consiglio dei ministri punta a un percorso progressivo sui discarichi per il passato, in modo da non aprire voragini conta-

bili per gli enti creditori. A fronte di una presa d'atto del funzionamento dello strumento delle rateizzazioni (il 38% degli incassi da riscossione ordinaria arriva da dilazioni), in commissione si dicono comunque consapevoli della «difficile individuazione di un punto di equilibrio rispetto al rischio di un uso strumentale della rateizzazione del dovuto». Ma allo stesso tempo viene suonato anche un campanello d'allarme per chi si finge nullatenente agli occhi del Fisco, magari puntando società cartiere o interposizioni, per sfuggire al pagamento dei debiti.

Sulla giustizia tributaria la commissione Finanze sottolinea che «la programmazione dei concorsi per assumere magistrati tributari deve essere aggiornata all'esito del bando di interpello che ha visto 23 vincitori su 100 posti da coprire, ragione per cui appare opportuno accelerare i tempi di gestione del primo concorso aperto ai candidati con i requisiti richiesti». Mentre sul fronte del ridisegno della geografia delle Corti di giustizia di primo e secondo grado i senatori invitano anche a considerare le caratteristiche dei territori.

Tra i compiti che la commissione suggerisce di assegnare, invece, al dipartimento delle Finanze c'è l'elaborazione di dati e informazioni circa la fruizione dei contributi (definiti in varie tipologie) maturati dai contribuenti residenti in territori colpiti da calamità naturali. Questo nell'ottica di predisporre misure legislative di ristoro uniformi e in grado di superare le inefficienze emerse in passato.

LE ALTRE INDICAZIONI

Demanio

Tra le indicazioni relative all'agenzia del Demanio, la commissione Finanze del Senato rileva che, sulla gestione dei beni confiscati alle mafie, la definitiva assegnazione dei beni agli enti locali può trovare ostacolo nelle residue partite debitorie sul bene, che non possono trovare soluzione nel bilancio degli enti locali. Da qui il suggerimento di attingere in alcuni casi al Fondo unico giustizia per consentire la definitiva assegnazione agli enti locali sul cui territorio insistono i beni oggetto di sequestro e di confisca

Dogane

Per la commissione Finanze del Senato Gli obiettivi fissati in materia doganale appaiono adeguati alle sfide poste dalla gestione dei traffici e del commercio transfrontaliero per cogliere il duplice obiettivo di rendere fluidi gli scambi e contrastare i comportamenti illeciti. Sul fronte dei giochi, le scelte con l'attuazione della delega potranno avere successo o meno in relazione alla capacità dell'Agenzia di gestire in maniera efficiente ed efficace tali processi



Sulle revisione della geografia delle Corti di giustizia vanno considerate le peculiarità territoriali